

**Protocollo di intesa**  
per la conservazione di reperti antartici  
fra  
la Commissione Scientifica Nazionale per l'Antartide  
e  
il Museo Nazionale dell'Antartide *Felice Ippolito*

Con la finalità di provvedere alla conservazione, lo studio e la valorizzazione dei reperti acquisiti nel corso delle spedizioni scientifiche e di ogni altra testimonianza relativa alla presenza italiana in Antartide, come previsto dalla legge 380 del 27 novembre 1991, la Commissione Scientifica Nazionale per l'Antartide (CSNA) e il Museo Nazionale dell'Antartide *Felice Ippolito* (MNA) sottoscrivono il presente protocollo di intesa.

**Definizione di reperti e campioni**

Per **reperti** si intendono tutti i materiali inorganici ed organici integri e quindi non frammentati o sezionati, raccolti in Antartide. I materiali inorganici comprendono: minerali, rocce, fossili, carote di sedimenti marini, sedimenti terrestri, lacustri e di spiaggia, tefra, meteoriti, carote di ghiaccio e acqua. I materiali organici comprendono: vertebrati, invertebrati terrestri, marini e lacustri, alghe, licheni, microfunghi e microrganismi. I reperti organici si riferiscono ad organismi fissati e conservati nella loro interezza o, nel caso di microfunghi e microrganismi, anche a linee cellulari mantenute vive in coltura e a sedimenti contenenti organismi non ancora isolati, nonché insiemi di organismi planctonici non ancora suddivisi nelle diverse specie. Inoltre sono considerati reperti (storici, cartografici e bibliografici) da conservare il materiale relativo alla documentazione e alla spedizioni storiche in Antartide.

Per **campione** si intende ogni suddivisione di un reperto in frazioni dello stesso, quali: sezioni sottili (sia per reperti inorganici che organici), porzioni e/o frammenti di minerali, rocce e meteoriti, sottocampioni di sedimenti e fossili, preparati microscopici permanenti (vetrini e stubs), frammenti di organismi coloniali, tessuti od organi congelati, guano e feci, scheletri, etc.

**Informazioni su reperti e campioni**

Il MNA predisponde, in accordo con la CSNA il foglio elettronico per l'acquisizione delle informazioni sui reperti raccolti nel corso delle spedizioni in Antartide e provvede alla sua distribuzione ai coordinatori dei progetti di ricerca che prevedono attività di raccolta di reperti. La CSNA, entro un mese dalla partenza per l'Antartide, mette a disposizione del MNA i nominativi dei coordinatori dei progetti di ricerca.

Il MNA, entro un mese dalla conclusione delle spedizioni in Antartide, acquisisce i fogli elettronici compilati dai coordinatori dei progetti di ricerca contenenti l'elenco e la consistenza dei materiali raccolti e segnala eventuali inadempienze alla CSNA.

**Stoccaggio e conservazione di reperti e campioni**

I reperti raccolti nel corso delle spedizioni in Antartide saranno stoccati presso le sedi competenti del MNA che ne cureranno la conservazione. La sede di Siena curerà i reperti inorganici quali rocce terrestri ed extraterrestri, minerali, fossili, suoli, tefra e ghiaccio; la sede di Trieste i sedimenti marini (carote, bennate, box-corer) nonché quelli terrestri, lacustri o di spiaggia; la sede di Genova i reperti biologici e quelli ambientali inorganici conservati presso la Banca Campioni Ambientali Antartici.

Per la conservazione di alcuni particolari tipi di reperti (ghiaccio, licheni, micro funghi, batteri) il MNA si potrà avvalere della collaborazione di altre sedi con le quali verranno stipulati opportuni accordi.

### ***Caratterizzazione, valorizzazione e studio di reperti e campioni***

Il MNA provvederà ad una prima caratterizzazione e classificazione dei reperti da inserire nelle apposite banche dati.

L'accesso ai reperti inorganici da parte dei coordinatori dei progetti di ricerca del PNRA che hanno provveduto alla loro raccolta potrà avvenire a seguito della richiesta di prestito o cessione di campioni. In caso di cessione, per ciascun reperto il MNA conserverà (quando possibile) una porzione testimone. Per quanto riguarda i reperti organici questi vengono direttamente presi in consegna, fin dal momento della raccolta, da parte del coordinatore del gruppo di ricerca che ne sarà responsabile fino alla conclusione delle attività del progetto.

I materiali organici e inorganici dati in prestito ai coordinatori dei progetti di ricerca dovranno essere riconsegnati alle competenti sedi del MNA entro un anno dalla conclusione del progetto. Eventuali deroghe e/o proroghe del prestito, adeguatamente motivate, potranno essere concesse a seguito di stipula di atti formali.

L'accesso ai reperti da parte di ricercatori italiani o stranieri, anche non afferenti a progetti di ricerca PNRA, potrà avvenire a seguito dell'autorizzazione della CSNA alla quale dovrà essere indirizzata una motivata richiesta.

### ***Regolamento***

Il MNA, di concerto con la CSNA, predisporrà il regolamento attuativo di quanto previsto nel presente protocollo.

### ***Per la Commissione Scientifica Nazionale per l'Antartide***

Carlo Alberto Ricci, Presidente



### ***Per il Museo Nazionale dell'Antartide Felice Ippolito***

Francesco Maria Faranda, Presidente



12 novembre 2010